

CRISI POLITICA E CONTRATTO: serve semplificare il percorso per arrivare alla firma dell'accordo di lavoro della dirigenza sanitaria

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

La estrema criticità del quadro politico e l'incertezza degli scenari che potrebbero aprirsi sul versante di possibili opzioni di governo, unitamente al peggioramento netto del quadro economico in funzione della crisi politica, depongono per una ulteriore complessità nello sviluppo e nella conclusione della trattativa contrattuale.

L'attuale fase di confronto tecnico, a fronte di questi scenari, va' chiusa al più presto e vanno ricercate con ogni mezzo confronti sul piano politico, in particolare con le Regioni, per chiudere con un accordo nelle compatibilità attuali. Bisogna quindi avere la capacità di guardare non solo al triennio 2016-18, ma anche al successivo triennio, acquisendo subito risorse e risposte possibili e caso mai spostando sul secondo triennio alcune attese in particolare di carattere economico a partire dal corretto calcolo del monte salari comprensivo dell'esclusività di rapporto.

Certamente l'acquisizione di un valore di stipendio tabellare unico di tutta la Dirigenza dei diversi comparti è elemento irrinunciabile per acquisire il quale si dovrà essere disponibili a spostare risorse anche dalle parti variabili alla parte fissa in aggiunta ai benefici economici effettivamente disponibili.

Ma a parte l'analisi specifica ciò che conta è che la trattativa divenga serrata, non tralasciando parti critiche, tra cui vanno citate le Agenzie per la Protezione Ambientale, ed aspetti normativi con ricadute economiche come quelli concernenti il riconoscimento e la retribuzione del disagio lavorativo.

Un periodo cruciale quello che ci si presenta in cui bisognerà avere la capacità di trattare congiuntamente su più tavoli "paralleli", con determinazione e lucidità, per evitare di lasciare scoperta l'area della dirigenza sanitaria che da troppo tempo aspetta risposte.